

ALBANO

Domenica, 26 marzo 2017

diocesi. Il vescovo ha celebrato ieri in Cattedrale l'ordinazione sacerdotale dei diaconi José Ambrogio Martin Valadez e Alfonso de Jesus Perez Arango

Chiamati a essere luce del Signore



Celebrazione nella Cattedrale di San Pancrazio ad Albano

I due neo presbiteri presiederanno stamattina la loro prima Messa nelle comunità parrocchiali in cui svolgono il servizio pastorale

DI ALESSANDRO PAONE

«**P**er evangelizzare e per essere testimoni di Gesù occorre certamente conoscerlo, imparare le sue parole. È anche importante volergli bene, sentirne l'attrattiva. Occorre fare come il ciego sanato: annunciare col fatto della propria conversione: «ero cieco e ora ci vedo»». Lo ha detto ieri sera il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, nel corso della Messa celebrata nella Cattedrale di Albano, in cui ha ordinato presbiteri i diaconi José Ambrogio Martin Valadez e Alfonso de Jesus Perez Arango. Due nuovi sacerdoti per la Chiesa albanese che questa mattina celebreranno la loro prima

Messa: il primo nella chiesa di San Giuseppe, in località Casalazzara, ad Aprilia, il secondo nella chiesa di San Paolo apostolo, a Nettuno. A loro e ai tanti fedeli giunti in San Pancrazio, monsignor Semeraro si è rivolto proponendo una riflessione sul vangelo appena proclamato nella liturgia, l'episodio del cieco nato, tratto dal vangelo di Giovanni. «Il racconto che abbiamo ascoltato - ha detto Semeraro nella sua omelia - ci ha ripetuto che Gesù è la luce del mondo e noi abbiamo ascoltato come pian

Consiglio permanente della Cei

Nuova nomina per Semeraro

Il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro è stato nominato membro della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, al termine dei lavori del Consiglio permanente della Cei, riunito a Roma dal 20 al 22 marzo, sotto la guida del cardinale presidente Angelo Bagnasco. Attualmente, il vescovo Semeraro ricopre anche le cariche di amministratore apostolico ad nutum Sanctae Sedis del Monastero esarchico di Santa Maria di Grottaferrata, di segretario del «Consiglio di cardinali» per l'aiuto al Santo Padre nel governo della Chiesa universale, di delegato pontificio dell'ordine Basiliano d'Italia, di membro della congregazione delle Cause dei Santi, di membro della Segreteria per la comunicazione e di presidente del Cda di «Avvenire». Nuova editoriale italiana Spa».

piano questa luce è entrata nella vita di un uomo e pian piano l'ha pervasa. Con san Paolo possiamo dire: «gli che un tempo era tenebra, ora è luce nel Signore. Com'è passato gradualmente dall'ignoranza alla certezza? Qual è stato il suo punto d'appoggio, il bastone che lo ha accompagnato nel cammino sì da uscire dal buio

ed entrare in piena luce? Penso che una risposta a questo tipo di domande possiamo trovarla se consideriamo la sua reazione ogni qual volta è interpellato. Le modalità e le circostanze divergono di volta in volta secondarie ed emerge sempre di più il nudo fatto: quello che è avvenuto in lui, ciò che l'incontro con Cristo ha provocato in lui! Una trasformazione radicale, come dalla notte al giorno». Ciò che conta, dunque, è la concretezza dell'incontro con Gesù, da cui far scaturire la propria testimonianza di fede, vera, autentica, coinvolgente: «Quest'uomo - ha aggiunto il vescovo di Albano - punta ormai sull'essenziale: su come ha sperimentato la vicinanza di Gesù, su cosa ha prodotto in lui l'incontro col Signore. Non ha null'altro da dire se non la sua esperienza: non dice quello che ha appreso studiando sui libri, non ripete quello che altri gli hanno insegnato, non illustra impressioni o sentimenti interiori. Dice semplicemente «fatti». Un fatto constatabile da tutti: ero cieco e ora ci vedo!». Occorre, dunque, fare come il cieco sanato: annunciare col fatto della propria conversione: «Ero cieco e ora ci vedo - ha detto monsignor Semeraro - : è sempre necessario riprendere da qui. Il mio Apostolo che lo Spirito Santo mi ha dato per noi, per le nostre comunità e anche per José Ambrogio e Alfonso, che a momenti saranno ordinati presbiteri. Il nostro cuore, però, può raffreddarsi, la nostra vita intepidirsi e le nostre azioni diventare superficiali. Nessuno di noi può ritenersi al riparo da queste cadute. Neppure un sacerdote. La Chiesa stessa non lo è. Leggiamo nell'Apostolo che lo Spirito Santo ordina di scrivere così all'angelo della Chiesa di Laodicea: «Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, ma mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo». C'è, allora, bisogno dell'aiuto di Dio».

il CresFest 2017

«Voi siete il segno bello di una vita che cresce»

DI GIOVANNI SALSANO

Il segno di una vita che cresce. Di una Chiesa che cresce. In milletracenti, tra ragazze e ragazzi che entro l'anno riceveranno il sacramento della Confermazione, i loro catechisti accompagnatori, hanno partecipato domenica scorsa al «CresFest 2017»: la quinta edizione della festa-incontro dei cresimandi della diocesi di Albano con il vescovo, Marcello Semeraro. In tantissimi hanno gremito la sala principale del Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, con la voglia di fare festa, incontrarsi e incontrare il vescovo, nell'appuntamento organizzato dal Servizio per la pastorale giovanile, dall'ufficio catechistico e dal Centro oratori della curia diocesana. Al momento dell'arrivo, i partecipanti sono stati accolti dagli stand di alcuni uffici pastorali della diocesi, che hanno proposto loro delle attività, o regalato dei gadget. Gli stand presenti sono stati quelli del Centro oratori (Cod) e dell'ufficio Sport, dell'ufficio Catechistico, del Centro missionario (con i «Giovani costruttori per l'umanità»).



In milletracenti, tra cresimandi e accompagnatori, hanno vissuto domenica scorsa un'esperienza di gioia, di incontro e di crescita nella fede

quali incentrata in particolare la presenza del dubbio nella vita come nella fede: «Avere dubbi - ha detto il vescovo agli adolescenti - fa parte della vita e, anche se ciò ci lascia perplessi, o è motivo di sofferenza, non dobbiamo averne paura. Devono esserci di stimolo ad andare avanti, come gli ostacoli in una corsa a stacco!». Per questo, Semeraro ha sottolineato l'importanza di figure adulte di accompagnatori, per la crescita dei ragazzi e per la scoperta della loro vocazione. Quindi, il vescovo ha salutato i partecipanti per essere a Castel Gandolfo ad accogliere il papa emerito Benedetto XVI, che sarebbe arrivato di lì a poco per un breve periodo di riposo, portandogli «i saluti - ha detto Semeraro - e gli auguri di buon onomastico per San Giuseppe», da parte dei milletracenti, tra cresimandi e accompagnatori, della diocesi di Albano. Prima e dopo l'incontro con il vescovo, a intrattenere (e affascinare) i presenti ci sono stati l'esibizione della band U3 e lo spettacolo di manipolazione dinamica di Simone Al Ani, vincitore dell'edizione 2015 di Italia's got talent, e Niccolò Nardelli, che ha partecipato nel 2016 a «Tu si que vales». Il CresFest è diventato negli anni un appuntamento tradizionale per la Chiesa di Albano ed è sempre incentrato sul tema «Mai soli... in cerca di te». L'idea parte dalla riflessione degli uffici pastorali della curia, sviluppata poi nell'ambito del catecumenato crismale, e permette ai giovani di incontrare il loro vescovo, conoscerlo e far festa con lui. Come per le precedenti edizioni, l'evento è stato anche social. Sulla pagina Facebook CresFest - diocesi di Albano (a cui si poteva accedere anche da smartphone) i partecipanti hanno condiviso foto, pensieri ed emozioni, sia prima che durante che dopo l'evento.

Accoglienza e lavoro, le opere della missione

Le prime sei bambine, rimaste orfane a causa dell'epidemia di Ebola che tra il 2014 e il 2015 ha devastato la Sierra Leone, sono state accolte nella casa «Armanda Sordini» di Yele, gestita dal Centro missionario diocesano e dalle Piccole discepole di Gesù. La struttura presto accoglierà anche altre tre bimbe che potranno, in questo modo, frequentare la scuola. Per loro, infatti, a causa della morte dei genitori e per via della distanza delle loro capanne dal villaggio era pressoché impossibile frequentare le lezioni. Una bella novità riguarda dalla Sierra Leone riguarda anche le attività del centro «Alba Marina Cecchini Center» di Port Loko, anche questo gestito dalle Piccole discepole di Gesù che vi sono arrivate nel novembre del 2015. Qui sono stati avviati due corsi di taglio e cucito (uno al mattino, l'altro nel pomeriggio), per favorire l'emancipazione delle donne. Per sostenere la missione in Sierra Leone è possibile effettuare offerte sul conto corrente bancario intestato a Ponte di umanità onlus (iban IT381089513890000000340314) o postale n° 77082642.

Genzano, weekend di spiritualità per accompagnare sposi e famiglie

Due giorni per pregare, conoscersi, camminare insieme, condividere il percorso. È in programma sabato e domenica prossimi, presso l'Istituto dei Salesiani in viale Mazzini, a Genzano, il weekend di spiritualità con gli sposi e le famiglie, a cura dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare, diretto da monsignor Carlo Panzeri. Il tema scelto per questo appuntamento è «A te convien tenere altro viaggio. Compagnia e guida nell'Inferno di Dante» e sarà guidato dal biblista e sagista Gregorio Vivaldelli e dallo stesso

monsignor Panzeri. L'appuntamento è per il sabato pomeriggio, e l'incontro inizierà alle 15.30 (fino alle 19), mentre la domenica coinvolgerà i partecipanti dalle 9.30 alle 18 (con pranzo al sacco). Per i figli, è previsto un servizio di animazione.

L'appuntamento, come le altre iniziative che animano questo anno pastorale dell'ufficio per la pastorale familiare, è inserito nel percorso che in questo anno accompagna sposi, famiglie, coppie separate o in crisi, sul tema «Con il tuo passo».

Programmare per servire, al via il corso per catechisti

È partito con i primi incontri nelle quattro parrocchie ospitanti, tra lunedì e giovedì scorsi, il terzo percorso base per i catechisti nell'anno pastorale 2016-2017, sul tema «Progettare e programmare per servire meglio», a cura dell'Ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro. L'equipe dell'ufficio è di nuovo impegnata nei vicariati territoriali per completare le cinque tappe in programma, dal titolo: «Per servire meglio la mia realtà». Per sognare e cambiare insieme». «Per saper fare e saper fare con», «Per saper fare e saper stare in».

Per i catechisti di Albano e Anicia, gli incontri sono in corso a Cecchina, nella parrocchia San Filippo Neri, e i prossimi incontri saranno il 27 marzo, 3 aprile, 8 e 15 maggio (orario 20-22). Per i vicariati di Aprilia e Pomezia-Ardea, il corso si svolge a La Resurrezione, ad Aprilia, con incontri in calendario il 28 marzo, il 4 aprile e il 9 e 16 maggio (19.30-21.30). Per Campino e Marino, gli incontri sono iniziati nella parrocchia Natività della Beata Maria Vergine, a Santa Maria delle Mole, e si svolgeranno anche il 29 marzo, 5 e 26 aprile, e 3 maggio (20-22). Infine, per i catechisti di Anzio e Nettuno, il calendario prevede incontri al Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno, ancora il 30 marzo e poi nei giorni 6 e 27 aprile e 4 maggio (19.30-21.30).

Anzio, cammini formativi per giovani e adulti

DI DANIELA NOTARFONSO

Anche quest'anno hanno preso il via due percorsi formativi, avviati in collaborazione tra il Centro famiglia e vita, il consultorio della diocesi di Albano e il Vicariato territoriale di Anzio. La condivisione del lavoro tra il Cei e il vicariato va avanti da alcuni anni, nei quali c'è stato modo di conoscersi reciprocamente e di instaurare uno stile cooperativo di approfondimento e formazione a servizio delle realtà del territorio. L'amore alla persona e alle relazioni umane, che scaturiscono dall'esperienza comune di fede, spinge queste due realtà a un impegno fatto anche di approfondimenti e di spazi di dialogo attraverso i quali conoscersi e crescere. Il Centro famiglia e vita, infatti, da quando è nato nel 2003, svolge il suo servizio di accoglienza e ascolto delle persone e delle famiglie che vivono sul territorio diocesano e lavora in rete con i servizi sia pubblici che privati, ecclesiali e non.

Quest'anno sono due i percorsi avviati in collaborazione tra Vicariato territoriale e Centro famiglia e vita, frutti di un dialogo instaurato da anni

I percorsi avviati quest'anno sono due: il primo, già avviato, è rivolto ai giovani partecipanti al cammino del catecumenato crismale sulla realtà del social media, mettendo in evidenza i rischi e le opportunità, cercando di proporci come stimolo per una riflessione della quale debbono essere protagonisti i ragazzi stessi. Don Alessandro Paone ha aperto il percorso parlando di «Comunicazione al tempo dei social», mentre Emanuela Lanni e Tiziana Passarini (psicologhe del Cei) hanno approfondito l'uso dei social e di internet con un tema dal titolo «E navigar m'è dolce...»

parafasando il grande Giacomo Leopardi. L'ultimo incontro, con il professor Alessandro Ricci, dell'Università Salesiana, ha avuto come argomento il cyber bullismo: uno dei pericoli di un uso distorto di questi mezzi che hanno totalmente cambiato il nostro modo di comunicare e che, se ben usati, possono davvero essere strumenti preziosi di condivisione e di allargamento dei nostri orizzonti. Il secondo percorso che prenderà il via dopo Pasqua sarà rivolto agli adulti e sarà una sfida nuova, nel tentativo di offrire una riflessione sull'affettività e la sessualità alla luce dell'esortazione apostolica di papa Francesco «Amoris laetitia», un documento che mette in luce la bellezza dell'amore umano senza idealizzazioni, evidenziando luci e ombre, punti di forza e fragilità con quello sguardo di misericordia che riempie i vuoti che la nostra condizione umana continuamente porta. Due iniziative che nascono da una passione comune e da una bella amicizia costruita negli anni, nel rispetto delle differenze e delle specificità che il servizio pastorale ci affida.